

Cavallotti. E dalla morale.

Imbriani. Il pascolare tant'erba d'Italia per sè solo, è cosa che non istà bene. Sono pascoli abusivi.

Aggiungo che vi sono altri membri di questa Giunta, che percepiscono 4,500 lire ognuno, e si incomodano soltanto a fare una passeggiatina ogni tanto. E alcuni di questi sono senatori. C'è il senatore Fusco ed altri; ne avevo la lista qui davanti.

Una voce. La lesse ieri l'onorevole De Gaglia.

Imbriani. Fece benissimo! Fece un'opera buona!

Ora, qui ci sarebbe da fare un'economia molto opportuna. Noi stiamo votando il bilancio *pro forma*, perchè abbiamo lasciato passare tutta l'Amministrazione centrale, tutti i milioni del personale, il ruolo, le indennità, una quantità di fondi, dai quali il ministro può, a suo piacimento, prendere e distribuire. (*Interruzione*). Ma, adesso, lasciamo stare Sonnino...

Sonnino, ministro delle finanze, interim del tesoro. Non può!

Imbriani. ... e parliamo del ministro delle finanze e dei fondi che ha a sua disposizione. Ma poichè la Camera ha creduto che si potessero discutere dei bilanci amministrativamente, cosa che, secondo me, è un'eresia costituzionale, passiamo pure oltre.

Facciamo almeno alcune osservazioni; specialmente perchè, facendo interrogazioni e non venendo più i ministri a rispondere, non so a quali calende andremo. (*Interruzione*).

Mi pare di aver inteso qualcuno che ha detto che ieri io non c'era...

Presidente. Onorevole Imbriani, non badi alle interruzioni.

Imbriani. Ieri io era in regolare congedo. Ma quando le interrogazioni sono iscritte nell'ordine del giorno, i ministri si devono trovare al loro posto, specialmente il presidente del Consiglio; altrimenti è meglio che si dica che, durante questo periodo di crisi, non si fanno più interrogazioni.

Una voce. Sarebbe meglio!

Presidente. Ma veniamo all'argomento, onorevole Imbriani!

Imbriani. L'argomento l'ho bell'e detto. Intendo di sapere dal ministro se ha l'intenzione di abolire questa larga pastura, e di lasciare il prato a beneficio dell'erario dello Stato, cioè di tutti i cittadini.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Gaglia.

De Gaglia. Ieri l'onorevole relatore Carcano, rispondendo alle osservazioni che io aveva fatte, sulla inutilità della Giunta del Catasto e sopra l'assegnamento esagerato che si paga ai suoi componenti, quando io dissi che si trattava d'un premio pagato ad uomini politici sotto forma d'assegnamento, osservò che io aveva detto cosa ingiusta come rilevò dal resoconto sommario che si esprime così:

« Trova poi ingiusta l'asserzione che il piccolo compenso assegnato ai membri della Giunta stessa sia semplicemente una gratificazione corrisposta ad uomini politici. »

Io mi permetto di dire all'onorevole Carcano che vorrei essere d'accordo con lui se però le parvenze della cosa non manifestassero effettivamente il contrario. Il pubblico quando vede che questi assegnamenti sono pagati in misura enorme, per un semplice lavoro di consulenza, a senatori o deputati, ragiona volgarmente e dice, che il brodo resta in famiglia, inquantochè gli eletti al godimento sono precisamente uomini politici.

Ma io deducevo la ragione di questo concetto da due fatti, onorevoli colleghi: dalla inutilità della Giunta del catasto (perchè io ritengo che essa sia perfettamente inutile e si riduca ad una sinecura, quando vi è una Direzione del catasto che potrebbe sopperire a tutti i bisogni) e da un altro criterio più grave. Quando io vedo che di questi componenti la Giunta del catasto uno solo è estraneo al Senato; quando vedo che nel ruolo organico l'assegnamento è dato per spese di collaborazione, viaggio e soggiorno, ho ragione di dire che l'idea del premio ad uomini politici, emana dallo spirito stesso del ruolo organico.

Infatti la tabella A annessa alla legge del 1887 sotto la colonna: Assegnamento per spese di collaborazione, viaggio e soggiorno dice così:

Presidente	L. 8,000
Vice presidente	» 8,000
7 componenti a lire 4,500 ognuno.	» 31,500
Totale.	L. 47,500

Come vedono non dice, come logicamente avrebbe dovuto dire: *stipendio*, appunto perchè c'era il proposito o meglio il preconetto